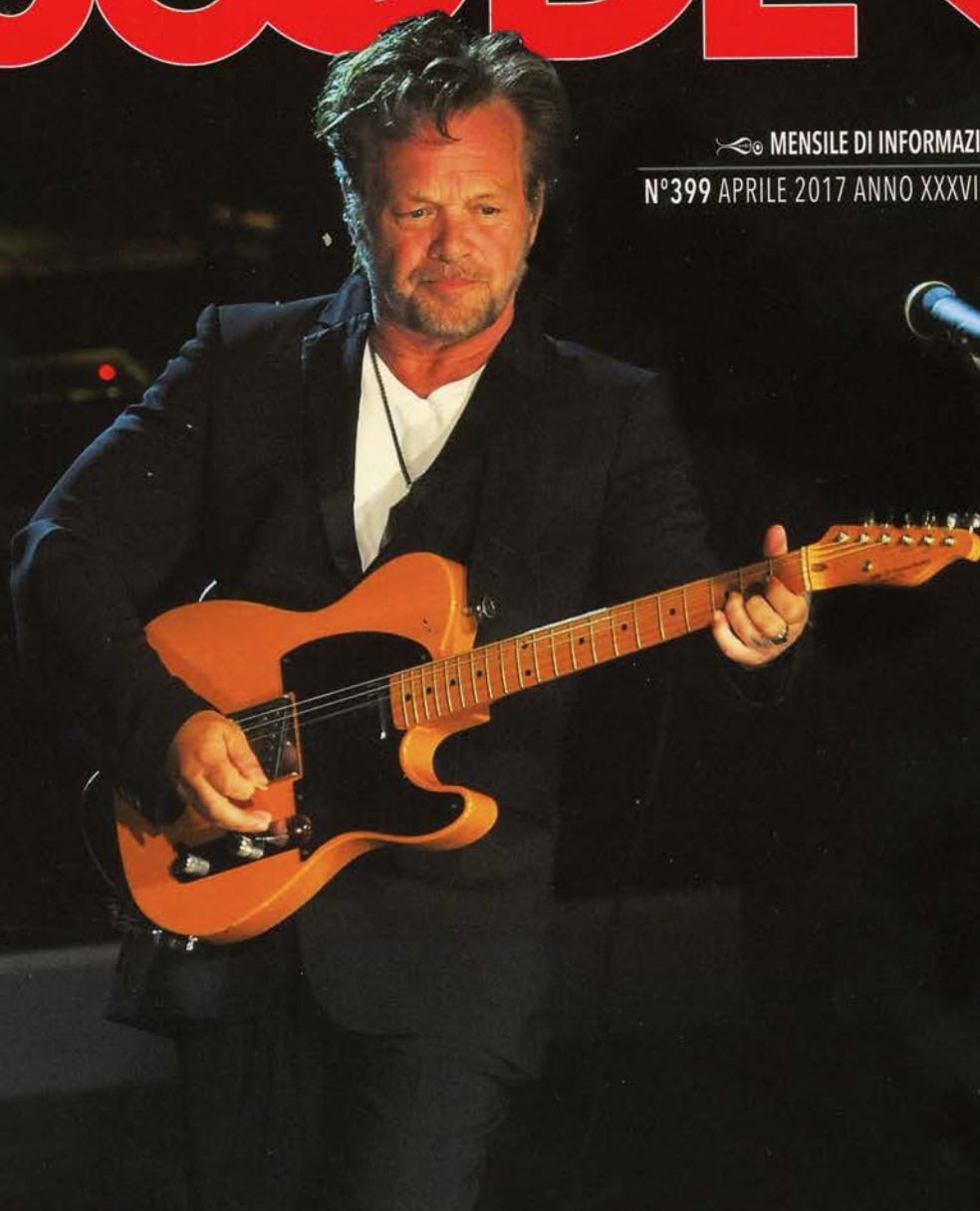


BLU SCADERO

⌘ MENSILE DI INFORMAZIONE ROCK ⌘

N°399 APRILE 2017 ANNO XXXVII € 5.00 P.I. 6.4.2017



JOHN MELLENCAMP

SAD CLOWNS & HILLBILLIES

INTERVISTE

The MAVERICKS - DREW HOLCOMB - VALERIE JUNE - TIM GRIMM - TODO MODO

HARRY BELAFONTE - BOB DYLAN - RODNEY CROWELL - DEEP PURPLE - BLACKBERRY SMOKE
MARTY STUART - GARY CLARK Jr - BILL EVANS - ELLIOTT SMITH - FATHER JOHN MISTY

ISSN 1827-5540



PieCont € 8.50

Periodico Italiano S.p.A. - Reg. Min. P.E. - D.L. 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - 003 09635

RECENSIONI

DISCO DEL MESE

ARTIST

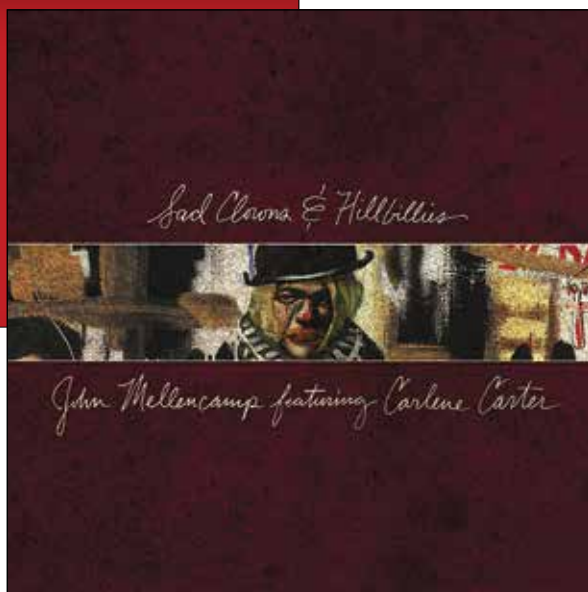
JOHN MELLENCAMP

TITLE

Sad Clowns & Hillbillies

LABEL

Republic Records



72ROCK Drew Holcomb & The Neighbors, Bob Dylan, The Mavericks, Rodney Crowell, Deep Purple, Julia Holter, Father John Misty, Ellie Holcomb, Ha Ha Tonka, Cory Branan, Steve Hackett, Old 97's, Wesley Stace, Mark Lanegan Band, Pegi Young & The Survivors, Thomas Dybdahl, The Waifs, Pieta Brown, Nadia Reid, Chip Taylor, The Black Angels, David Clayton-Thomas, Grandaddy, Andrew Combs, The Shins, Yorkston Thorn Khan, Pete Silberman, Fionn Regan, Ron Sexsmith, Sean Rowe, Heath Green & The Makeshifters, Robby Krieger, Phil Manzanera, Modern Earl, Dori Freeman, Matt Waldon, Joshua Radin

98DVD Blackberry Smoke with Bob Weir, Nick Cave & The Bad Seeds

90BLUES Gary Clark Jr, Reed Turchi, Eric Bibb, Otis Taylor, Little Freddie King, Chris Bergson Band, Reverend Peyton's Big Damn Band, Coco Montoya

94COUNTRY Marty Stuart, Sam Outlaw, Guy Clark, Jeremy Steding and The Rebellion, Nitty Gritty Dirt Band, Ray Cardwell, Claire Lynch.

97ALTRISUONI Tamikrest

98JAZZ Bill Evans, Heads of State, Dave Holland, Peter Erskine, Al DiMeola

100RISTAMPE Elliott Smith, George Thorogood & The Destroyers, Ry Cooder, Townes Van Zandt & Guy Clark, Roy Buchanan, Doug Sahm, Jack Bruce, Eddie Hinton, Paul McCartney, Artful Dodger, Southern Comfort, Eddie Bo & Chris Barber, Howlin' Wolf, Theodore Bikel.

★★★★★

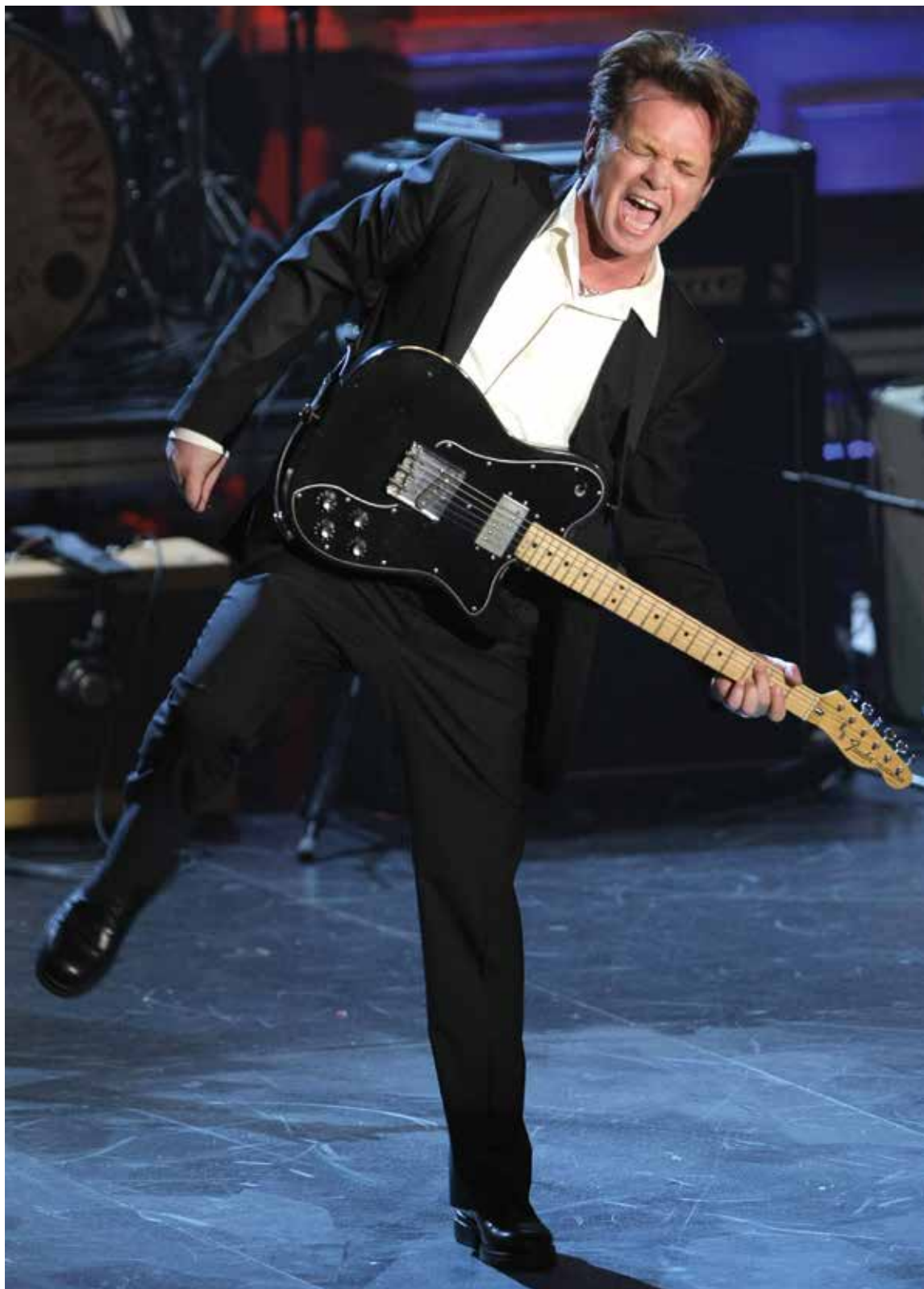
Il percorso recente di **John Mellencamp**, dopo i grandi successi degli anni ottanta ed i dischi meno riusciti delle decade seguente, è all'insegna del folk di protesta e della musica delle radici. Anzi probabilmente John è diventato il più importante musicista roots rock dei nostri tempi, in quanto ha saputo aggiungere violino e fisarmonica agli strumenti che avevano caratterizzato il suo periodo iniziale, senza stravolgere la propria musica. E poi, dal 2003 in poi, dal sottovalutato *Trouble No More*, passando per *Freedom's Road* (2007), *Life, Death, Love and Freedom* (2008), *No Better Than This* (2010) e *Plain Spoken* (2014) ha proseguito imperturbato il suo discorso. Musica delle radici, con echi nel profondo del folk tradizionale, nella musica degli Appalachi, nelle canzoni di **Woody Guthrie** e di **Bob Dylan**. Il rocker indomito ha cambiato pelle, è diventato adulto ed ha segnato la sua storia con una musica sempre bella, fiera, profonda ed adulta. **Sad Clowns & Hillbillies** torna tre anni dopo *Plain Spoken* e lascia il segno. Un signor disco, bello, civile, intenso, che scava nella tradizione e che evidenzia strumenti come il violino (**Miriam Sturm**), fisarmonica e armonica (**Troye Kinnett**),

mandolino (**Andy York**, che poi suona anche la chitarra), che si pongono di fronte alle chitarre di **Mike Wanchic**, John ed Andy, ed alla sezione ritmica con **John Gunnell** e **Dave Clark**. Nel disco appaiono anche musicisti come Stan Lynch, Izzy Stradlin, Toby Myers, Kenny Aronoff. Quindi qualche voce femminile, da **Martina McBride** e **Carlene Carter**, per finire con il duo Lily & Madeleine. Il resto è puro John Mellencamp, anche se il disco è costruito con canzoni recenti, ma anche antiche. *Early Bird Café* è una canzone di Lane Tietgen, interpretata al tempo da Jerry Hahn, che Mellencamp aveva sentito dal vivo, proprio eseguita da Hahn, all'inizio degli anni settanta, quando il cantautore apriva per Zappa: Mellencamp ha sempre amato la canzone, al punto da inserirla in questo disco. Le altre canzoni sono state composte quasi tutte di recente: *Grandview*, scelta come secondo singolo, è stata scritta invece dal cugino di John, Bobby Clarke, nei primi anni novanta. *My Soul Got Wings*, musica di John e liriche di **Woody Guthrie**, è un altro brano importante e, malgrado sia elettrica, ha in nuce il suono del grande cantautore. **Carlene Carter** appare in diverse canzoni: *My Soul Got Wings*, *Damascus Road*, *Indigo*



Sunset, What Kind of Man Am I, Sugar Hill Mountain sono le più importanti. Ma non si tratta di duetti, ognuno canta la sua parte. Carlene e John si sono incontrati durante la registrazione dell'opera rock scritta da Mellencamp assieme a Stephen King, *Ghost Brothers of Darkland County*. Poi hanno scritto un paio di canzoni assieme, mentre sia John che Carlene ne hanno poi composte alcune da soli. *Sugar Hill Mountain* è stata poi scritta da John per il film *Ithaca*, mentre *What Kind of Man Am I* e *You Are Blind*, arrivano dall'opus *Ghost Brothers*. *Mobile Blue* apre il disco e, anche in questo caso, si tratta di una canzone scritta da un altro: infatti il brano è di **Mickey Newbury** ed arriva dal mitico *Frisco Mabel Joy*. Una ballata struggente, piena di nostalgia, con una splendida melodia di fondo, molto evocativa, su cui semina note il violino di **Miriam Sturm**. *Mobile Blue* è la tipica ballata racconto, che John canta con la sua classica voce leggermente roca. A metà c'è **Carlene Carter**, mentre il violino della Sturm segna ulteriormente il brano. *Mobile Blue* ha una atmosfera che si avvicina molto alle canzoni di **Rayna Gellert**, di cui vi abbiamo parlato recentemente. *Battle of Angels* è meno nostalgica, più legata all'at-

tualità, ma mantiene il passo classico di certe ballate del nostro, dove la melodia è in primo piano, mentre la band ci ricama attorno con finezza, facendo danzare una strumentazione raccolta, mai in primo piano. Altra canzone di peso. **Martina McBride** è una nota country star e la sua partecipazione a *Grandview* è sostanziosa: la canzone, una ballata rock moderata, con un riff di chitarra che la guida dolcemente, non è il pezzo migliore del disco anche perché abbastanza già sentita, ma la resa sonora è ugualmente incalzante. Preferisco *Indigo Sunset*, sia per il suo inizio abbastanza struggerente con il violino che getta le basi per la canzone: poi è Carlene Carter a cantare per prima, la canzone è firmata sia da lei che da John. John approccia il brano con la voce roca e sofferita. *What Kind of Man Am I* ha un intro per sola chitarra, poi c'è John. Il violino di Miriam e la band fanno il resto. *All Night Talk Radio* ha un intro sofferto, con ancora il violino in primo piano. Mellencamp diventa storyteller a tutto campo e, pur entrando subito in circuito anche la band, la canzone rimane un folk tale elettrico, con ombre blues. *Sugar Hill Mountain* ha il passo di una canzone folk tradizionale, dall'inizio, con Carlene alla voce, al proseguimento del brano stesso, molto legato alle tradizioni locali (John vive ed incide ancora a Bloomington in Indiana, la sua città natale). *You Are Blind*, sempre con la Carter, è splendida folk ballad elettrica dalle forti connotazioni roots, incisa con pochi strumenti, ma coinvolgente quanto basta. *Damascus Road* ha anche delle connotazioni quasi blues, con Carlene che attacca a cantare. Una canzone obliqua, tra nuovo e vecchio, di buona fattura ma inferiore alla media di questo disco. Di *Early Bird Café* abbiamo già scritto, è una canzone tratta dal repertorio di Jerry Hahn con forti legami con la canzone folk tradizionale, John la interpreta con la band alle spalle, quindi elettrica,



e rende ancora più godibile la melodia *Sad Clows* è un brano old fashioned, scritto in un'altra epoca temporale. Lenta, strascicata, ben costruita, è una canzone sulla memoria, con un legame con la musica country. Di *My Soul Got A Wings* abbiamo già detto, musica di John, liriche di Woody

Guthrie, con John che dà il meglio di sé, con una performance splendida. Quando entra Carlene, il brano diventa quasi un gospel. C'è lo spirito di Woody, vuoi per il tipo di canzone, per il modo con cui è suonata, per la forza che esprime. *Easy Target* chiude il disco. E' una ballata che parla dello stato

di cose attuali in Usa: una composizione abbastanza triste e sofferita che testimonia, anche se non c'era bisogno, del continuo impegno di Mellencamp, con le sue canzoni e con le donazioni benefiche. Un disco intenso, profondo, dannatamente bello e godibile dalla prima all'ultima nota. Dove-

va essere un disco a carattere religioso, ha raccontato John in una intervista, ma poi è diventato invece un disco di ballate, di racconti, di canzoni anche tristi. *Sad Clowns & Hillbillies*, appunto.

Paolo Carù

ps: il disco esce alla fine del mese, il 28 aprile 2017